

CI HA LASCIATI IL PARTIGIANO ANTONIO BOZZETTI

Ieri, giovedì 12 febbraio 2009, ci ha lasciato per sempre, all'età di 85 anni, il partigiano Antonio Bozzetti della Sezione ANPI Barona.

Antonio Bozzetti, è stato partigiano, attore, cantastorie, insegnante e grande Maestro di vita.

Da ieri, una delle ultime voci milanesi, forse la più rappresentativa, tace. Non solo per la sua arte, che lo ha reso meraviglioso interprete delle poesie milanesi e dei personaggi di commedie in dialetto ed in italiano, ma anche e soprattutto per la sua umanità, il suo coraggio, il decoro, l'integrità morale, la gioia di vivere e la condivisione di tutto ciò con la gente.

La gente che è il popolo, i compagni, gli anziani, le donne, i fanciulli; per tutti aveva un racconto, un aneddoto, una carezza, un sorriso. Oggi il suo ricordo è proprio una carezza, che ci sfiora il capo e ci tocca il cuore dolente e il suo sorriso ci consola e ci aiuta a sperare, a non rinunciare, a credere, a lottare così come lui ha sempre fatto ed insegnato.

**CIAO, ANTONIO, SARAI CON NOI, PER SEMPRE!
S'CIAO, TOGN, TE SAREE PER SEMPER!**

L'ANPI, l'Associazione la Conta si stringono, nel cordoglio più sentito, alla moglie, alla figlia ed a tutti i loro cari. Un sentito e forte abbraccio anche a tutti della Sezione ANPI Barona.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 14 febbraio 2009, alle 14,45 alla chiesa San Nazaro e Celso, in via Zumbini 19 (Zona Barona) a Milano

LA VOS

Quasi vottantacinqu, neh!

Quasi, de bon

On passarin riscient

e sperluscent

taccaa lù in l'aria

a barloccà nel vent

Sto dondonà

'sto vess mai sald

sicur

Sto fà ballà chi man

denanz la faccia

nel gest de slontanà

fastidi de no vess

e 'sto sorris de sbiezz
in quella faccia succia
sfrisada da cent rugh
doe duu oeugg de foeugh
paren stralusc
Doe el sò brusch
e 'l dolz se mis'cen con l'essenza
de tutta on'esistenza
passada come on boff
E quand la compassion
te fa morisnà el coeur...

la te schiscia

LA VOS

la te solleva in alt

e la te frusta

la inziga

la torna a strangolatt

per poeu portatt

doe la voeur portà

E 'l tò lasass andà

senza pù cognizion

a fass ninà lì in scòssa

a fass tajà giò a tòcch

e sentiss on farlòcch

d'avè domà pensaa

de compatì

'sto passarin riscient

che adess a l'è on gigant

ch'el gh'ha bisògn de nient!

LA VOCE

Quasi ottantacinque, neh!

Quasi davvero

O passero sparuto

**e spettinato
sospeso li in aria
sospinto nel vento
Questo dondolare
non essere mai in saldo
sicuro
Questo far ballare quelle mani
davanti al viso
nel gesto di allontanare
il fastidio dell'incertezza
e questo sorriso di sbieco
in quella faccia asciutta
graffiata da cento rughe
dove due occhi di fuoco
sembrano lampi
Dove l'agro
e il dolce si mischiano con l'essenza
di tutta un'esistenza
passata come un sospiro
E quanto la compassione
ti fa ammorbidire il cuore...
ti schiaccia
LA VOCE
che ti solleva in alto
e ti frustra
seduce
e torna a strangolarti
per poi portarti
dove vuole portarti
E il lasciarti andare
senza più cognizione
a farti cullare tra le braccia
a farti tagliare a pezzi
e sentirti uno sciocco**

**d'aver solo pensato
di compatire
questo passero sparuto
che adesso è un gigante
invincibile**

Poesia, scritta il 12 febbraio 2009 da Paola Cavanna per Antonio Bozzetti